

Allegato 9
Linee Guida per la Progettazione
CdS nuova istituzione



Tipo documento ¹	S
A/R/CdS/PQ ²	PQ
Descrizione	Linee Guida per la proposta di Corsi di Studio di nuova istituzione
Edizione	1
Revisione	1
Elaborato da	PQ
In data	luglio 2018
Approvato da	PQ
In data	19 settembre 2018

¹ O: Obbligatorio; E: Essenziale; S: Supporto

² Specificare livello Accredimento: A: Ateneo; R: Ricerca e III missione: CdS (indicare sigla); PQ: Presidio della Qualità

Indice

LINEE GUIDA PER LA PROPOSTA DI	3
CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE	3
1. Procedure di approvazione per i Corsi di Nuova Istituzione	3
2. Documenti per la progettazione.....	3
3. Suggestimenti per l'analisi della domanda di formazione e la consultazione delle parti sociali	4
Consultazioni	5
Fonti utili per la progettazione di un Corso di nuova istituzione:	8
A livello nazionale	8
A livello di Ateneo	8
.....	9
Allegato 1	9
Linee Guida per	9
l'accREDITAMENTO INIZIALE DEI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI.....	9
Verifica dell'Indicatore R3.C: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico- amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti	13
Allegato 2	15
Tabella delle attività formative	15
dell'Ordinamento Didattico del Corso di Studio	15
Allegato 3	17
Offerta didattica programmata del CdS.....	17
<u>Schema per i Corsi di Laurea</u>	17
Denominazione curriculum: [inserire la denominazione del curriculum, se presenti più curricula].....	17

LINEE GUIDA PER LA PROPOSTA DI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE

1. Procedure di approvazione per i Corsi di Nuova Istituzione

La proposta di tutti i corsi di nuova istituzione deve essere sottoposta all'attenzione del Nucleo di Valutazione, mediante la documentazione sotto indicata e di cui si propongono in allegato *template* utili per la corretta elaborazione della proposta.

Il NdV è tenuto a formulare un parere riguardo alla validità della proposta, e tale parere viene inserito nella Scheda SUA-CdS.

Tutta la documentazione deve essere approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione **non più tardi del 15 dicembre**, a meno che vengano fornite tempistiche e indicazioni differenti da parte del MIUR.

A seguito e dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la proposta di nuova istituzione viene trasmessa al CRUL. Solo dopo aver acquisito il parere positivo da parte di CRUL, la documentazione può essere trasmessa a CUN, che opera una prima valutazione sugli aspetti ordinamentali.

Per la gestione di tutta la fase preparatoria deve essere indicato un referente di CdS proposto che lavorerà a stretto contatto con l'Ufficio Accademico per garantire, anche con il supporto tecnico fornito dal PQ; che tutta la documentazione venga fornita nei tempi utili, secondo le scadenze istituzionali comunicate dall'ANVUR e dal MIUR nei vari step che caratterizzano l'istruttoria di un corso di nuova istituzione.

Il referente della proposta, affiancato dal relativo gruppo di lavoro e dal Manger Didattico, completa la compilazione dei quadri della SUA CdS, preventivamente elaborati mediante il supporto degli allegati che corredano le presenti Linee Guida.

Il referente della proposta, in sinergia con gli uffici competenti, supervisione che l'offerta formativa una volta accreditata sia correttamente comunicata sui siti/sistemi informativi di interesse.

2. Documenti per la progettazione

La proposta di un Corso di Studio di nuova istituzione per l'a.a. 2019/20 deve essere presentata entro il **30 ottobre 2018**, in accordo con le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità di Ateneo 2018, Edizione 2, per l'istituzione nell'a.a. successivo e per consentire tutte le verifiche interne.

La proposta deve essere redatta secondo le indicazioni del documento *ANVUR Linee guida per le valutazioni pre-attivazione dei CdS da parte delle Commissioni di Esperti della valutazione (CEV)* dove si richiede che il nuovo CdS proposto sia in linea con:

a) il documento: "Politiche di ateneo e Programmazione" deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, relativo alla strategia dell'offerta formativa;

- b) il documento Analisi dell'offerta formativa dell'Università;
- c) Il piano triennale di Ateneo vigente al momento della richiesta di istituzione del nuovo CdS.

La proposta dovrà essere presentata al PQ per un'analisi preliminare e per una sua valutazione sulla completezza della documentazione la quale sarà trasmessa al NdV che è chiamato ad esprimere il suo parere su ogni cds di nuova istituzione proposto.

La seguente documentazione da inviare formalmente al PQ e poi al NDV è la seguente.

- a. **Estratto delibera** del Consiglio di Scuola che ha preso visione della nuova proposta.
- b. **Documento di Progettazione del Corso di Studio** elaborato in base alle indicazioni ANVUR (**Allegato 1 – Documento di progettazione del Corso di Studi**).
- c. **Tabella delle attività formative dell'Ordinamento Didattico** del Corso di Studio (SUA-CdS – sezione F), da compilare secondo l'**Allegato 2**, in tutto conforme al portale della Scheda SUA dove le informazioni saranno riversate dall'Ufficio Accademico.
- d. **Esito delle consultazioni con le parti sociali** (che dovrà essere inserito in SUA-CdS – quadro A1) e relativa documentazione attestante le modalità e la cadenza con cui si sono sviluppati gli incontri con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni, servizi e del sistema delle professioni (**Allegato 3 – Suggerimenti per l'analisi della domanda di formazione e il confronto con le parti sociali e il sistema delle professioni**).
- e. **Offerta Didattica Programmata** da inserire in seguito nell'omonima sezione in SUA-CdS dove viene esposto in maniera dettagliata il piano didattico di ciascun curriculum che si intende attivare, e che sarà riversato nella Scheda SUA-CdS dall'Ufficio Accademico (**Allegato 4 - Offerta didattica programmata del CdS**).
- f. **Regolamento Didattico del Corso di Studio** che regoli tutti gli aspetti previsti dalla legge e in coerenza con il Regolamento Didattico di Ateneo tra cui: obiettivi formativi specifici del corso (SUA-CdS – quadro A4.a), risultati di apprendimento attesi espressi mediante i descrittori europei del titolo di studio (SUA-CdS – quadri A4.b e A4.c), profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali (SUA-CdS – quadro A2.a), requisiti di ammissione (SUA-CdS – quadro A3), iscrizione e modalità di frequenza, corrispondenza tra CFU e ore di didattica assistita, organizzazione dell'attività didattica, svolgimento degli esami e modalità di verifica del profitto, tabella delle attività formative dell'Ordinamento Didattico (SUA-CdS – sezione F), Offerta Didattica Programmata contenente il piano didattico dettagliato di ciascun curriculum (SUA-CdS – omonima sezione), caratteristiche della Prova Finale (SUA-CdS – quadro A5), regole per gli studenti, regole per gli studenti a tempo parziale, passaggi e trasferimenti, riconoscimento crediti.
- g. La stesura preliminare della scheda SUA-CdS in relazione ai Quadri di interesse nella fase di attivazione di un corso di nuova istituzione (**Allegato 5 – Descrizione SUA-CdS per attivazione nuovo Corso di Studi**).
- h. Documento di programmazione e sostenibilità economica.

3. Suggerimenti per l'analisi della domanda di formazione e la consultazione delle parti sociali³

³ Tali suggerimenti si rendono altresì validi in caso di Riesame Ciclico e riprogettazioni significative del CdS

Tutti i documenti europei e nazionali assegnano un ruolo essenziale all'analisi della domanda di formazione in considerazione del valore strategico che la formazione viene ad assumere nella società della conoscenza e in un sistema globale. Senza entrare nel dettaglio di tali indicazioni per i quali si rimanda ai contributi originari, basti ricordare al nostro scopo che le "Linee guida per le valutazioni pre- attivazione dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)" per l'a.a 2013-2014, che sono state diffuse da ANVUR nel marzo 2013, indicano una serie di punti di attenzione essenziali per la corretta elaborazione della proposta di un nuovo corso di studio: **l'analisi della domanda di formazione** e dei **profili di competenza** in uscita, ai quali far corrispondere chiari **risultati di apprendimento**, secondo la ormai nota tassonomia definita dai **descrittori di Dublino**.

Tali punti di attenzione, qui solo sommariamente riportati, sono stati confermati da tutte le successive revisioni normative.

Consultazione delle parti sociali

- *adeguata rappresentatività a livello nazionale o internazionale della gamma delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore;*
- *adeguatezza delle modalità e dei tempi delle consultazioni, così come l'analisi di studi di settore aggiornati a livello nazionale e internazionale, indicando anche quali sono stati gli esiti ed i riscontri di tali attività;*
- *discussione, nelle consultazioni, in merito ai risultati di apprendimento attesi sia disciplinari che generici.*

Corso di Studio

- *adeguatezza delle fonti impiegate nell'analisi per determinare le funzioni professionali e loro competenze;*
- *coerenza fra figure professionali, funzioni e competenze ad esse associate, così come la coerenza rispetto ai fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro, a livello nazionale e internazionale;*
- *adeguatezza della descrizione delle funzioni e delle competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale;*
- *grado di effettivo coinvolgimento delle organizzazioni consultate in merito alla definizione sia delle funzioni e competenze che dei risultati di apprendimento attesi specifici e generici.*

4. Consultazioni

Le consultazioni possono essere svolte mediante la **consultazione di documenti** e fonti di natura secondaria e attraverso la **consultazione diretta** di soggetti ed istituzioni.

4.1 Consultazione di documenti

La consultazione di documenti si riferisce ad indagini effettuate sugli studi di settore, si tratta dunque di dati di natura secondaria focalizzati sull'analisi della domanda di formazione, delle competenze emergenti e degli bisogni professionali attesi che possono essere sviluppate a livello nazionale e/o internazionale.

Possono essere documenti utili ai fini della consultazione quelli prodotti da:

- ✓ Ordini professionali;
- ✓ principali associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica riferiti alle professionalità/competenze che i CdS intendono formare;
- ✓ Istituzioni Pubbliche (ad es. Assessorati regionali, Ministeri, etc.) che offrono indagini dei fabbisogni di professionalità nei settori di competenza specifica riferiti ai CdS.

Si riportano alcuni esempi di studi di settore, fermo restando che ogni CdS in ordine alla specificità della sua offerta potrà far riferimento a studi e banche dati dedicati.

STUDI DI SETTORE NAZIONALI

INAPP già ISFOL	Il sito fornisce una panoramica su Formazione e apprendimento, Lavoro, professioni e inclusione sociale.
ISTAT	Archivio sulle forze di lavoro
Excelsior Unioncamere	La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2017 –
University	Portale delle Università italiane
ANVUR	Rapporti biennali sullo stato del sistema universitario
AlmaLaurea	Indagini AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati

STUDI DI SETTORE INTERNAZIONALI

OECD	OECD “National Skills Strategy Diagnostic Report – Italy” – 2017
EE.CC.	7th University-Business Forum report (April 2017) - European Commission - 2017
EE.CC.	Growing Digital Citizens - European Commission – 2017
Local Economic and Employment Development (LEED Programme)	LEED Trento Centre: employment, skills and social inclusion – 2017
ADAPT	Tendenze evolutive dei servizi Professionali: un quadro Comparato – Bollettino Adapt – 2013

Tra i **documenti ulteriori** si può far riferimento a rilevazioni interne realizzate come azione di monitoraggio sulle attività di stage promosse, in tal caso si possono utilizzare eventuali valutazioni dei tutor aziendali/aziende ospitanti sulle attività di tirocinio svolte dagli studenti, e le stesse valutazioni degli studenti.

4.2 Consultazioni delle parti sociali

L'Ateneo e i CdS sono invitati a tessere un rapporto di continuità con il sistema delle professioni di riferimento. Le figure potenzialmente da contattare, nei settori di competenza specifica, sono soggetti appartenenti a:

- ✓ Ordini professionali;
- ✓ associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori;
- ✓ Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi (ad es. Assessorati regionali, Ministeri, etc.); rappresentanti delle aziende/enti/organizzazioni/associazioni in cui gli studenti fanno tirocini / stage (la consultazione è obbligatoria, nel caso siano presenti);
- ✓ rappresentanti di imprese ed organizzazioni che occupano profili professionali simili a quelli formati nel Corso di Studio;
- ✓ ex-alumni o associazioni di laureati dell'Università

4.3 Come fare le consultazioni

Scopo primario delle consultazioni riguarda l'identificazione dei contenuti formativi del Corso di Studio in ordine a profili professionali e competenze associate al contesto che si intende formare. La corretta identificazione dei profili infatti si rende necessaria per l'esplicitazione degli obiettivi

formativi e dei risultati di apprendimento attesi, sia per quanto attiene agli elementi tecnico-professionali sia per gli aspetti trasversali. La consultazione potrà supportare la fase di progettazione del CdS in relazione a:

- ✓ chiarezza ed efficacia degli obiettivi formativi espressi;
- ✓ coerente denominazione del CdS;
- ✓ identificazione di metodologie formative adeguate a trasmettere sia le necessarie conoscenze tecnico-disciplinari, sia le competenze metodologiche e relazionali;
- ✓ allargamento della rete di partner con i quali co-progettare percorsi/esperienze di stage e/o percorsi di ricerca e sperimentazione di comune interesse.

Per rendere efficace la fase di consultazione è opportuno verbalizzare i contributi emersi e identificare le possibili azioni correttive che si intende approntare in relazione ad eventuali criticità e/o opportunità emerse.

4.4 Suggerimenti per le consultazioni

Nella realizzazione delle consultazioni i responsabili dell'Assicurazione della Qualità del CdS (gruppo proponente o Coordinatore, Gruppo AQ e Gruppo di Riesame) dovranno selezionare come prima cosa le fonti informative che intendono utilizzare (documentali o dirette) in coerenza con la proposta.

Per rendere efficaci le consultazioni dirette è opportuno:

- ✓ predisporre il progetto formativo del Corso di studi (allegato 1) da cui emergono gli obiettivi specifici del CdS, i profili professionali associati agli sbocchi professionali e i risultati di apprendimento attesi;
- ✓ predisporre le tabelle delle attività formative previste (allegato 2);
- ✓ inviare tutti i materiali informativi prima dell'incontro;
- ✓ selezionare le fonti dirette che si intende invitare per un confronto che siano afferenti al sistema delle professioni di riferimento, possono essere aziende, partner, organizzazioni, associazioni di categoria, ordini professionali, soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini, enti o associazioni culturali, enti di ricerca, ecc;
- ✓ differenziare il panel in modo da avere almeno un referente per ognuno dei profili professionali previsti in uscita;
- ✓ verbalizzare sempre gli incontri. Se le consultazioni vengono fatte in maniera telematica è necessario predisporre un documento di sintesi da restituire ai partecipanti al panel, evidenziando gli elementi correttivi adottati in base ai suggerimenti raccolti. Il coordinatore (soggetto proponente) è responsabile dei verbali e della loro conservazione.

Le consultazioni possono essere fatte in presenza mediante interviste individuali e/o di gruppo oppure in via telematica (inviando il materiale di interesse via email e raccogliendo le osservazioni in maniera strutturata, mediante questionari ecc.).

E' auspicabile (quando possibile) prevedere uno o più incontri per discutere i feedback ricevuti. E' suggerito altresì di istituire un Comitato di indirizzo che possa accompagnare in maniera sistematica e duratura la riflessione circa l'efficacia del corso di studi, contribuendo ad allargare la base di partner con cui il CdS può collaborare.

Fonti utili per la progettazione di un Corso di nuova istituzione:

A livello nazionale

- Disciplina e ordinamenti della classi di laurea e laurea magistrale [[accedi](#)]
- Linee Guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio (versione del 10 agosto 2017) [[accedi](#)]:
 - ✓ [allegato 1](#): Quadro complessivo - Accredimento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio
 - ✓ [allegato 2](#): Prospetto di sintesi R1, R2, R4.A,
 - ✓ [allegato 3](#): Indicazioni documentali per i CdS convenzionali o misti,
 - ✓ [allegato 3 CdS telematici](#): Indicazioni documentali per CdS prevalentemente o integralmente a distanza,
 - ✓ [allegato 4](#): Indicazioni fonti documentali,
 - ✓ [allegato 5](#): Scheda degli indicatori di Ateneo,
 - ✓ [allegato 6](#): Istruzioni alla compilazione delle Schede di monitoraggio dei CdS,
 - ✓ [allegato 6.1](#): Scheda di Monitoraggio Annuale,
 - ✓ [allegato 6.2](#): Scheda di Riesame Ciclico,
 - ✓ [Allegato 7](#): Scheda Relazione Annuale CPDS (cfr Linee Guida e Template di Ateneo).
 - ✓ [Allegato 8](#): Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari (Modello per la redazione del documento di progettazione del cds)
- **Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a.18/19) fornite dal CUN** [testo linee guida](#) (dicembre 2017), in attesa di specifiche indicazioni per il 19-20;
- Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione ai sensi dell'Art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987, approvate dal Consiglio direttivo di ANVUR il 13/10/2017 [materiale sul [sito](#)], [[linee guida](#)].

A livello di Ateneo

La proposta di ogni Corso di Studio di nuova istituzione deve essere coerente con le linee di indirizzo, i regolamenti e la programmazione strategica dell'Ateneo. A questo scopo si suggerisce la consultazione dei documenti fondamentali:

- [Regolamenti interni di Ateneo](#);
- **Obiettivi strategici dell'Ateneo**:
 - ✓ Missione e Visione dell'Ateneo (approvato dal CdA il 18 luglio 2018)
 - ✓ Documento di programmazione strategica. Piano integrato 2019-2021 (approvato dal CdA il 18.07.2018)
- [Linee Guida Assicurazione della Qualità di Ateneo, 2018, Edizione 2 e relativi allegati.](#)
- Nota esplicativa descrittori di Dublino: [Linee Guida di Ateneo per la declinazione dei risultati di apprendimento attesi](#)

**Linee Guida per
l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari⁴**

**MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI
PROGETTAZIONE DEL CDS**

Versione del 13/10/17

La presente traccia richiama gli indicatori ed i relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei Corsi di Studio di nuova attivazione, ai fini della redazione del documento di progettazione del Corso di Studi. Per maggiori dettagli e definizioni si rimanda alle Linee Guida AVA. Il documento di progettazione deve integrare la scheda SUA-CdS, riportando solo quegli elementi di analisi che non vi hanno trovato posto, con particolare riguardo agli indicatori R3.A e R3.C.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

Verifica dell'Indicatore R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

Descrivere sinteticamente i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e le potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2,

Punti di attenzione raccomandati:

1. *Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?*
2. *In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?*

⁴ Fonte: ANVUR <http://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-iniziale/linee-guida-per-laccreditamento-iniziale/>

4. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
5. *Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?*
6. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a.

Punti di attenzione raccomandati:

1. *Viene pro dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?*
2. *L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?*
3. *Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?*
4. *Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?*
5. *L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?*

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 635 2016)

6. *Le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo, coinvolgono soggetti di adeguata qualificazione? È rispettata la loro coerenza con i profili professionali in uscita?*
7. *L'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa è esaustiva?*
8. *Tali SSD rispettano gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e sono coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo??*

Per i CdS Telematici:

9. *Sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?*
10. *È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?*
11. *Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?*

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Verifica dell'Indicatore R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di attenzione

raccomandati:

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e*

professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

2. *Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

3. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
4. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
5. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
6. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
7. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

8. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*
9. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. etc)*
10. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
11. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica

12. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
13. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Modalità di verifica dell'apprendimento

14. *Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*
15. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

16. *Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?*
17. *All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?*
18. *Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?*

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

3 – RISORSE DEL CDS

Verifica dell'Indicatore R3.C: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico- amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA- CDS: B3, B4, B5

Punti di attenzione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3.
2. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

3. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?*
4. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

5. *Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?*
6. *È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?*
7. *Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?*

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

Verifica dell'Indicatore R3.D: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA- CDS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D

Punti di attenzione raccomandati Contributo dei docenti e degli studenti

1. *Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?*

2. *Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?*

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

3. *Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*
4. *Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*

Interventi di revisione dei percorsi formativi

5. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

**Tabella delle attività formative
dell'Ordinamento Didattico del Corso di Studio**

Riportare nelle seguenti tabelle gli ambiti disciplinari attivati nella classe di laurea di riferimento (DD.MM. 16 marzo 2007) con indicazione dei settori scientifico-disciplinari di ciascun ambito e dell'intervallo di crediti assegnato.

Schema per i Corsi di Laurea

Classe delle lauree: [inserire la classe di laurea del CdS]

Attività di Base

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max

Attività Caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max

Attività Affini

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max
Attività formative affini o integrative			

Altre Attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente			
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale		
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c			
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche		
	Abilità informatiche e telematiche		
	Tirocini formativi e di orientamento		
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			

Schema per i Corsi di Laurea Magistrale

Classe delle lauree magistrali: [inserire la classe di laurea magistrale del CdS]

Attività Caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max

Attività Affini

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max
Attività formative affini o integrative			

Altre Attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente			
Per la prova finale			
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche		
	Abilità informatiche e telematiche		
	Tirocini formativi e di orientamento		
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			

Offerta didattica programmata del CdS

Per ciascun curriculum, occorre compilare le seguenti tabelle indicando gli ambiti disciplinari attivati nella classe di laurea di riferimento (DD.MM. 16 marzo 2007) con indicazione dei settori scientifico- disciplinari di ciascun ambito e dei crediti formativi attribuiti all'ambito e ai settori.

Schema per i Corsi di Laurea

Denominazione curriculum: [inserire la denominazione del curriculum, se presenti più curricula]

Attività di Base

ambito	settore	CFU settore	CFU ambito

Attività Caratterizzanti

ambito	settore	CFU settore	CFU ambito

Attività Affini

ambito	settore	CFU settore	CFU ambito
Attività formative affini o integrative			

Altre Attività

ambito	settore	CFU ambito
A scelta dello studente		
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		

Schema per i Corsi di Laurea Magistrale

Denominazione curriculum: [inserire la denominazione del curriculum, se presenti più curricula]

Attività Caratterizzanti

ambito	settore	CFU settore	CFU ambito

Attività Affini

ambito	settore	CFU settore	CFU ambito
Attività formative affini o integrative			

Altre Attività

ambito	settore	CFU ambito
A scelta dello studente		
Per la prova finale		
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		

Piano didattico del curriculum: [inserire la denominazione del curriculum, se presenti più curricula]

insegnamento	modulo	erogato nell'a.a. 2017/18	SSD	CFU ins	CFU mod	Ore didattica	Tipo attività ¹	anno
denominazione insegnamento	denominazione modulo	SI/NO in caso positivo, segnalare se il modulo era mutuato da altro corso e se si intende mantenere tale opzione	SSD insegnamento/modulo	CFU insegnamento	CFU modulo	Ore didattica assistita insegnamento/modulo	Vedi tabella 1	anno di corso

1. Abbreviazioni Tipi di Attività Formative

Tipo Attività	Abbreviazione
Attività di base	A
Attività caratterizzanti	B
Attività affini o integrative	C
A scelta dello studente	D
Per la prova finale	E
Ulteriori Attività Formative	F
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	S

1

Tipo documento	Descrizione.....	Edizione	Elaborato da	Approvato da
CdS		Revisione	In data	In data

**Descrizione del Corso di Studi
Elaborazione della SUA-CdS**

Nome del corso: **inserire**

Classe: **inserire**

Docente referente per le procedure di Accreditamento: **inserire**

Composizione del Gruppo di lavoro che ha collaborato nella preparazione della proposta: **inserire**

Modalità operative del Gruppo di lavoro: **inserire data riunioni\incontri\attività effettuate, e eventuale ripartizione delle responsabilità**

Approvato dalla struttura di coordinamento (Scuola): **inserire data**

1. Sezione Amministrazione

Sez. Informazioni	<p>1. Studenti previsti: inserire</p> <p>2. Docenti di Riferimento: inserire l'elenco a regime, ricordando che i docenti vanno selezionati tra quelli cui il CdS attribuisce un incarico didattico nel proprio SSD e nel rispetto delle caratteristiche previste dal DM 987, allegato A, lettera b).</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Cognome</th> <th>Nome</th> <th>qualifica</th> <th>SSD</th> <th>Dipartimento</th> <th>Ateneo o altra struttura⁵ (se diverso da Tor Vergata)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table> <p>Solo per i corsi in modalità telematica, occorre inserire anche Tutor di riferimento I Tutor di riferimento sono riconducibili a: a) tutor disciplinari, che svolgono la loro attività nelle classi virtuali; b) tutor dei corsi di studio, con funzioni di orientamento e monitoraggio; c) tutor tecnici, con funzione di supporto tecnico (introduzione e familiarizzazione dello studente con l'ambiente tecnologico, registrazione degli accessi, salvataggio, conservazione materiali, assistenza tecnica in itinere). I tutor di riferimento devono possedere almeno un titolo di studio universitario (laurea magistrale nel caso di tutor disciplinari). Per i tutor disciplinari e dei corsi di studio, il titolo deve essere coerente con i SSD delle attività formative di base o caratterizzanti del corso a cui partecipano. Per ciascun tutor (appartenenti a tutte le categorie) deve essere riportato nella scheda SUA-CdS il curriculum vitae e gli eventuali titoli scientifici.</p> <p>3. Composizione Gruppo di Gestione AQ (vedi Sez. Qualità – Quadro D2) elencare (il gruppo di gestione contiene il Docente Referente per le procedure di accreditamento e NON possono essere inseriti componenti della Commissione paritetica)</p> <p>4. Indicazione dei Tutor - elencare il personale con funzione di tutor [personale dedicato all'attività di</p>						Cognome	Nome	qualifica	SSD	Dipartimento	Ateneo o altra struttura ⁵ (se diverso da Tor Vergata)																																																						
Cognome	Nome	qualifica	SSD	Dipartimento	Ateneo o altra struttura ⁵ (se diverso da Tor Vergata)																																																													

⁵ E' possibile inserire docenti di altro Ateneo o Altra struttura solo sotto particolari condizioni.

Tipo documento	Descrizione.....	Edizione	Elaborato da	Approvato da
CdS		Revisione	In data	In data

	<p>tutoraggio cioè di personale laureato, anche docente, che segue gli studenti nelle attività formative al di fuori o oltre specifici compiti di docenza. Si consiglia di indicare un numero minimo di tutor proporzionale al numero di studenti immatricolati previsti: almeno un tutor ogni 30 studenti immatricolati previsti.]</p> <p>5. Programmazione degli accessi Selezionare l'opzione corretta: NO SI Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999) – Numero : [specificare numero di posti] SI Programmazione Locale (art.2 Legge 264/1999) - Numero : [specificare numero di posti] Motivazioni:</p> <p style="color: red;">- Sono presenti laboratori ad alta specializzazione</p> <hr/> <p style="color: red;">- Sono presenti sistemi informatici e tecnologici</p> <hr/> <p style="color: red;">- Sono presenti posti di studio personalizzati</p> <hr/> <p style="color: red;">- E' obbligatorio il tirocinio didattico presso strutture diverse dall'Ateneo</p> <hr/> <p>6. Sede del corso: inserire</p> <p>7. Eventuali curriculum indicare numero e la denominazione di eventuali curriculum previsti</p>
--	--

2. Sezione Qualità

<p>Quadro A1.a Consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni (inserire in questo quadro la sintesi delle consultazioni; produrre separatamente la documentazione attestante gli incontri effettuati e gli studi di settore analizzati)</p>
<p>Linee Guida ANVUR (AVA 2.1): <i>Punto di attenzione R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate</i> In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. In assenza di organizzazioni professionali a cui riferirsi, il CdS assicura che sia creato un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati.</p> <p>Indicazioni operative CUN: Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 17/18) pag. 10 punto B.3 Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni Fin dall'applicazione del D.M. 270/04 e dei conseguenti decreti è diventato necessario istituire un rapporto continuo con il mondo del lavoro, sia per comunicare le finalità dell'offerta formativa proposta, sia per instaurare una fattiva collaborazione nell'individuazione di conoscenze, capacità e professionalità da raggiungere con i corsi di laurea e laurea magistrale in modo che possano essere spendibili a livello lavorativo. Al momento dell'istituzione di un nuovo corso di studi è, perciò, obbligatoria la consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Indicazioni: Per i corsi di nuova istituzione deve essere inserita nell'ordinamento una sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. In particolare, devono essere riportate: a) la data in cui è avvenuta la consultazione; b) quale organo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione; c) la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore; d) in caso di consultazione diretta, i ruoli (ma non i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione; e) quali sono le modalità e la cadenza di studi e consultazioni; f) una descrizione delle risultanze della consultazione.</p> <p>CRUI - Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio - Novità introdotte da AVA 2.0 e dal DM 987/2016 – Vincenzo Zara – Emanuela Stefani – maggio 2017 Domanda di formazione e profili professionali - Quadri A1 e A2 della SUA-CdS – pag. 39</p>

Tipo documento	Descrizione.....	Edizione	Elaborato da	Approvato da
CdS		Revisione	In data	In data

Compilazione quadro A1.a

Quadro A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Linee Guida ANVUR (AVA 2.1):

Punto di attenzione R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Il CdS definisce con chiarezza gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita e dichiara coerenti obiettivi formativi. Inoltre, il CdS descrive in maniera chiara e completa, nei contenuti disciplinari e negli aspetti metodologici, le conoscenze, le abilità, le competenze e qualsiasi altro elemento utile a caratterizzare i profili culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento.

Punto di attenzione R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il CdS garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), siano chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

Indicazioni operative CUN:

Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 17/18) pag. 17 punto D.3

La legislazione prevede che gli ordinamenti didattici individuino gli sbocchi professionali previsti per ciascun corso di studio, in maniera coerente con i risultati della consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Indicazioni: Il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali devono logicamente essere coerenti con l'analisi fatta nella fase di progettazione del corso di studio, con i risultati di apprendimento attesi e con i fabbisogni formativi espressi dalle parti interessate e dal mondo del lavoro. Gli sbocchi occupazionali e professionali indicati devono essere coerenti con il livello del corso di studio. Inoltre il contenuto di questi quadri svolge una funzione di comunicazione verso l'esterno; di conseguenza dovranno essere scritti in modo tale da essere comprensibili agli aspiranti studenti e alle loro famiglie e anche ai potenziali datori di lavoro.

Nella stesura del profilo professionale, conviene iniziare dall'elencazione delle prevalenti figure professionali che il corso di studio si pone l'obiettivo di formare. Le professioni regolamentate possono essere inserite solo nei corsi di studio che appartengono a quelle specifiche classi i cui obiettivi formativi sono conformi alla figura professionale. In ogni caso è obbligatorio esplicitare tutti i requisiti necessari per l'accesso alla professione (superamento dell'esame di stato, iscrizione all'albo professionale, ecc.) evitando di generare negli studenti aspettative che non possono essere soddisfatte.

Il profilo professionale è poi descritto attraverso i due campi "funzione in un contesto di lavoro" e "competenze associate alla funzione". Nel campo "funzione in un contesto di lavoro" vanno elencati i principali compiti che il laureato può svolgere abitualmente, con quali altre figure può collaborare, se è in grado di rivestire ruoli di coordinamento, e così via. In questo campo è anche possibile indicare, qualora lo si ritenga opportuno, se per raggiungere maggiori livelli di responsabilità è necessario acquisire ulteriori competenze tramite successivi percorsi di formazione, o tirocini, o corsi professionalizzanti, ecc.

Nel campo "competenze associate alla funzione" sono da indicare l'insieme delle conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali, che, acquisite nel corso di studio, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro e dunque consentono di svolgere le attività associate al ruolo professionale. Non si tratta dunque di ripetere i risultati di apprendimento del corso di studio, ma di definire le competenze rispetto alle attività e ai compiti che il laureato si prevede sarà chiamato a svolgere.

Relativamente al campo degli "sbocchi occupazionali", è innanzitutto utile chiarire che con tale termine si intende il tipo di ambito lavorativo in cui il laureato eserciterà prevalentemente la sua professione (industria, enti privati e pubblici, libera professione, ecc.). In ogni caso nel campo dovranno essere elencati solo i principali sbocchi occupazionali per i quali il corso di studio fornisce una solida preparazione specifica che sia necessariamente richiesta per tale sbocco, evitando di indicare sbocchi occupazionali non direttamente correlati con gli studi svolti.

Inoltre:

- la prosecuzione degli studi in lauree magistrali (rispettivamente dottorati di ricerca o scuole di specializzazione) coerenti può, in alcuni casi specifici, essere considerato un caso particolare di sbocco per una laurea triennale (rispettivamente, per una laurea magistrale);
- non è possibile indicare come sbocco occupazionale l'insegnamento nelle scuole secondarie, in quanto per tale professione è previsto un apposito percorso formativo; è possibile però inserire la frase "I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario";
- non possono essere indicati sbocchi occupazionali quali "Dirigente scolastico", "Ispettore scolastico", "Giornalisti" o altre professioni che per l'accesso ai concorsi o agli albi professionali richiedono aver maturato prefissate esperienze in altri ruoli;
- non è corretto indicare fra gli sbocchi occupazionali la professione di "Docenti universitari in ...", in quanto l'ingresso in tale professione non è direttamente correlato alla preparazione fornita dalla Laurea Magistrale.

CRUI - Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio - Novità introdotte da AVA 2.0 e dal DM 987/2016 – Vincenzo Zara – Emanuela Stefani – maggio 2017

Domanda di formazione e profili professionali Quadri A1 e A2 della SUA-CdS – pag. 39

Tipo documento	Descrizione.....	Edizione	Elaborato da	Approvato da
CdS		Revisione	In data	In data

Compilazione quadro A2.a

Quadro A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Inserire elenco:

Consultare <http://cp2011.istat.it/>

Per le lauree triennali attingere dal gruppo 3

Per le Lauree Magistrali e a ciclo unico attingere dal gruppo 2

Indicazioni operative CUN:

Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 17/18) pag. 19 punto D.4

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

La legislazione richiede che gli sbocchi professionali siano indicati anche con riferimento al sistema delle professioni ISTAT (<http://cp2011.istat.it/>).

Indicazioni: Nella selezione delle professioni secondo le codifiche ISTAT bisogna prima di tutto verificare che la descrizione che accompagna il codice sia coerente con il progetto formativo del corso di studio. Devono essere scelte solo professioni che richiedono necessariamente conoscenze o competenze acquisite nel corso di studi, evitando di indicare professioni a cui si può accedere anche indipendentemente dallo specifico corso di studi. L'indicazione di un numero eccessivo di professioni ha come effetto di confondere lo studente e di rendere poco comprensibili gli obiettivi del corso di studi; è più efficace concentrarsi su poche figure professionali chiaramente correlate con gli obiettivi formativi specifici del corso. Si raccomanda inoltre di effettuare sempre una verifica sul grado di qualificazione delle specifiche figure. Per orientarsi è utile tenere come riferimento il titolo di studio che funge in genere da prerequisito per la professione indicata.

Nella classificazione ISTAT delle professioni, articolata in 9 "Grandi Gruppi", le professioni comprese nei grandi gruppi delle "professioni intellettuali" ("grande gruppo" 2, con codici aventi struttura 2.X.X.X.X), e delle "professioni tecniche" ("grande gruppo" 3, con codici aventi struttura 3.X.X.X.X), richiedono usualmente il conseguimento di un titolo di studio universitario.

Normalmente nelle lauree triennali devono essere indicate professioni tecniche del "grande gruppo" 3, con l'eccezione di tutti quei casi in cui la qualifica di "tecnico" si usi già correntemente per le funzioni tipiche dei diplomati di scuola secondaria (per esempio, perito industriale o geometra), o di quei casi in cui non esiste una professione tecnica coerente con il progetto formativo. Invece, le professioni del "grande gruppo" 3 non richiedono mai la laurea magistrale, che invece è usualmente richiesta dalle professioni del "grande gruppo" 2; quindi nelle lauree magistrali devono essere indicate solo professioni del "grande gruppo" 2.

Le professioni inserite nel "grande gruppo" 1 richiedono esperienze e particolari capacità decisionali ed organizzative che non sono generalmente coerenti con gli obiettivi formativi specifici e il percorso formativo di un corso di studio, e che possono spesso essere acquisite anche in ambito extra universitario, e dunque non devono essere selezionate.

Infine, la progettazione di un corso di studi sviluppa in generale obiettivi formativi specifici che portano alla definizione di figure professionali spesso non determinabili in modo univoco e assoluto e non riconducibili facilmente alla classificazione ISTAT. Pertanto, se la classificazione ISTAT non appare idonea a descrivere gli sbocchi occupazionali, si suggerisce di non inserire codici solo marginalmente collegati al corso di studi e di mirare soprattutto a scrivere una buona descrizione nel campo "Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati".

CRUI - Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio - Novità introdotte da AVA 2.0 e dal DM 987/2016 – Vincenzo Zara – Emanuela Stefani – maggio 2017

Domanda di formazione e profili professionali - Quadri A1 e A2 della SUA-CdS – pag. 39

Compilazione quadro A2.b

Tipo documento	Descrizione.....	Edizione	Elaborato da	Approvato da
CdS		Revisione	In data	In data

Quadro A3.a**Conoscenze richieste per l'accesso****Linee Guida ANVUR (AVA 2.1):****Punto di attenzione RI.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti**

L'Ateneo è chiamato a definire con chiarezza strategie e modalità di ammissione degli studenti ai CdS e di gestione delle loro carriere (tenendo conto della diversità dei livelli di preparazione, delle motivazioni personali e di altre specifiche esigenze) e a comunicarle con chiarezza. Le attività di orientamento in ingresso e le procedure di reclutamento devono risultare coerenti con le strategie definite per l'ammissione e devono rivolgere una specifica attenzione alle necessità di specifiche categorie di studenti (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...). Gli Atenei hanno il compito di progettare eventuali attività di sostegno (percorsi di recupero delle carenze evidenziate dal test di ammissione-OFA) per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale e di attivare dei percorsi di eccellenza per gli studenti più preparati e motivati (ad esempio, percorsi di approfondimento disciplinari o interdisciplinari, percorsi accelerati). Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, dovranno essere adottate adeguate strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri ad esempio, attraverso iniziative per migliorare l'attrattività, la realizzazione di un sito web in inglese e la redazione di linee guida in inglese per favorire la rimozione di ostacoli pratici o burocratici). Come indicato dai DD.MM. 509/1999 e 270/2004 andrà inoltre previsto il rilascio del Diploma Supplement.

Indicazioni operative CUN:**Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 17/18) pag. 14 punto D.1****D.1) Conoscenze richieste per l'accesso**

Il legislatore prevede due requisiti necessari per essere ammessi a un corso di studi: un idoneo titolo di studio e un'adeguata preparazione iniziale. Tali requisiti devono essere definiti per ciascun corso di studio e devono sempre essere indicati nei regolamenti didattici.

Le conoscenze indispensabili per poter intraprendere il percorso formativo, le modalità per la loro verifica e quelle per colmare eventuali lacune sono differenti per i corsi di laurea e per i corsi di laurea magistrale; le tratteremo quindi separatamente.

D.1.1) Conoscenze richieste per l'accesso alle lauree e alle lauree magistrali a ciclo unico. In questo caso il titolo di studio che consente l'accesso deve essere un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. L'adeguata preparazione iniziale è invece descritta tramite l'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso. La verifica del possesso di tali conoscenze è obbligatoria. Se la verifica non è positiva devono essere indicati degli specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, e questo si applica anche agli studenti dei corsi di laurea (o di laurea magistrale a ciclo unico) ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore a una prefissata votazione minima.

Indicazioni: Nell'ordinamento occorre indicare i diplomi di scuola secondaria e i titoli esteri riconosciuti idonei per l'accesso al corso; è sufficiente un'indicazione generica tipo "Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo." Inoltre occorre indicare, sia pure sommariamente, le conoscenze richieste per l'accesso. Riguardo le modalità di verifica e gli obblighi formativi aggiuntivi previsti in caso la verifica non sia positiva, nell'ordinamento occorre indicare che verrà effettuata tale verifica e che saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, senza necessariamente entrare nei dettagli. Si ricorda però che questa indicazione è obbligatoria anche per i corsi ad accesso programmato, e che il controllo che la verifica sia positiva deve essere effettuato dal corso di studio, e non può essere demandato agli studenti attraverso generiche prove di "autovalutazione" della preparazione iniziale. Inoltre, la normativa si riferisce a conoscenze per l'accesso, e non fa riferimento a motivazioni, abilità e attitudini (che se non bene specificati rischiano di causare discriminazioni); pertanto verifiche prevedenti lettere motivazionali e/o test psico-attitudinali non sono accettabili.

Le indicazioni dettagliate, anche operative, sulle modalità di verifica e sugli obblighi formativi aggiuntivi devono essere inserite nel sottoquadro A3.b della scheda SUA-CdS, non fanno parte dell'ordinamento, e possono essere modificate autonomamente anche annualmente dagli atenei.

Fra le conoscenze richieste per l'accesso possono essere previste delle adeguate competenze linguistiche (si veda il punto E.13); se questo è il caso deve essere indicato nell'ordinamento. Il possesso e relativa verifica di tali conoscenze è obbligatoria per i corsi impartiti unicamente in una lingua diversa dall'italiano.

CRUI - Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio - Novità introdotte da AVA 2.0 e dal DM 987/2016 – Vincenzo Zara – Emanuela Stefani – maggio 2017

Requisiti di ammissione - Quadro A3 della SUA-CdS - pag. 50.

Compilazione quadro A3.a

Tipo documento	Descrizione.....	Edizione	Elaborato da	Approvato da
CdS		Revisione	In data	In data

Quadro A4.a**Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo****Linee Guida ANVUR (AVA 2.1):****Punto di attenzione R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita**

Il CdS definisce con chiarezza gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita e dichiara coerenti obiettivi formativi. Inoltre, il CdS descrive in maniera chiara e completa, nei contenuti disciplinari e negli aspetti metodologici, le conoscenze, le abilità, le competenze e qualsiasi altro elemento utile a caratterizzare i profili culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento.

Indicazioni operative CUN:**Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 17/18) pag. 10 punto C.1 redatta da CUN****C.1) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Per ciascuna classe di laurea e di laurea magistrale la legge indica gli obiettivi formativi qualificanti comuni a tutti i corsi di studio della classe offerti dalle Università; richiede inoltre che siano definiti in modo specifico gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio, in modo da passare dall'enunciazione generale della classe alla descrizione di quali sono gli obiettivi effettivi del singolo corso di studio. Questo è uno dei campi più importanti di tutto l'ordinamento: è il campo in cui il corso di studio dichiara cosa vuole fare, come vuole farlo e cosa lo contraddistingue rispetto a tutti gli altri corsi di studio della stessa classe. Occorre quindi porre particolare attenzione nella sua compilazione.

Indicazioni: Gli obiettivi formativi specifici di un corso di studio indicano quale progetto formativo si intende proporre e servono per presentare il corso all'esterno. Occorre quindi che siano scritti in maniera chiara, concreta e puntuale, evitando da un lato tecnicismi esasperati e dall'altro formulazioni meramente pubblicitarie. Gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione e precisazione degli obiettivi della classe; nella stesura occorre pertanto evitare i due rischi opposti di una ripetizione pedissequa degli obiettivi formativi qualificanti della classe e di un discostamento totale da tali obiettivi. È necessario pertanto elaborare testi mirati allo specifico progetto formativo che mantengano allo stesso tempo un saldo ed equilibrato riferimento agli obiettivi della classe, senza ricerche di originalità a ogni costo, ma anche senza genericità o mere ricoperture della declaratoria della classe.

In nessun momento della descrizione può essere fatto riferimento a versioni precedenti dell'ordinamento: scopo di questo campo è presentare gli obiettivi del corso di studi attuale, non fare una storia dell'evoluzione nel tempo del corso.

Inoltre, gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative; ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative. Per questo motivo è obbligatorio inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento. In questo campo la descrizione deve essere sommaria, in quanto ha giusto lo scopo di mostrare la coerenza fra gli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative.

Infine, se utile per far comprendere meglio la struttura della tabella delle attività formative (per esempio, la necessità di certi intervalli di crediti) o per chiarire il percorso di raggiungimento di determinati obiettivi formativi, è possibile fare riferimento in questo campo alla presenza di curricula all'interno del corso di studio. Si consiglia però di non indicarne esplicitamente il nome, per evitare che un mero cambiamento di denominazione di un curriculum costringa a un cambiamento di ordinamento. In ogni caso occorre tenere presente che i curricula devono essere declinazioni distinte di un progetto che rimane unitario e che deve essere descritto come tale, e non come mera giustapposizione di percorsi paralleli

CRUI - Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio - Novità introdotte da AVA 2.0 e dal DM 987/2016 – Vincenzo Zara – Emanuela Stefani – maggio 2017

Obiettivi formativi specifici Quadro A4.a della SUA-CdS - pag. 58.

Compilazione quadro A4.a**Quadro A4.b.1****Conoscenza e comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi****Linee Guida ANVUR (AVA 2.1):****Punto di attenzione R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi**

Il CdS garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), siano chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

Indicazioni operative CUN:**Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 17/18) pag. 12 punto C.2**

Tipo documento	Descrizione.....	Edizione	Elaborato da	Approvato da
CdS		Revisione	In data	In data

C.2) Conoscenza e comprensione – Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Dopo la conferenza ministeriale di Praga (2001), un gruppo di esperti di diversi paesi ha prodotto una serie di definizioni dei processi di apprendimento, tarate sui tre cicli del Processo di Bologna, successivamente denominati Descrittori di Dublino («Dublin descriptors»). Si tratta di formulazioni di carattere generale, che cercano di tipizzare i risultati conseguiti in termini di apprendimento dagli studenti che ottengono un titolo dopo aver completato con successo un ciclo di studio. Descrivono quanto uno studente medio, in possesso di adeguata formazione iniziale, dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine di un processo di apprendimento (conoscenze ed abilità). I primi due descrittori (“Conoscenza e comprensione” e “Capacità di applicare conoscenza e comprensione”) si riferiscono a conoscenze e competenze prettamente disciplinari; gli altri tre invece fanno riferimento a competenze trasversali.

Indicazioni: I descrittori relativi a “Conoscenza e comprensione” e a “Capacità di applicare conoscenza e comprensione” devono essere usati per indicare le conoscenze e competenze disciplinari specifiche del corso di studi che ogni studente del corso deve possedere nel momento in cui consegue il titolo. Come tali, questi campi fungono da collegamento fra la descrizione sommaria del percorso formativo inserita nel campo degli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative. Ove lo si ritenga necessario è possibile differenziare lievemente la descrizione a seconda del curriculum, purché rimanga evidente la struttura unitaria del corso di studio, ed evitando di indicare esplicitamente il nome dei curricula per evitare che un mero cambiamento di denominazione di un curriculum costringa a un cambiamento di ordinamento. È inoltre necessario indicare con quali attività formative i risultati indicati devono essere conseguiti, facendo riferimento agli ambiti della tabella delle attività formative o a specifici settori scientifico-disciplinari presenti in tabella, e non facendo riferimento a specifici insegnamenti, in modo da evitare che variazioni su singoli insegnamenti costringano a variazioni di ordinamento. Analogamente, non bisogna fare riferimenti a date o specifici anni accademici. Sempre per questo motivo, per la parte relativa all'ordinamento questi campi devono essere compilati in modo sintetico e che rappresenti il corso di studio nel complesso, rimandando per specificazioni ulteriori e suddivisione in aree di apprendimento ai quadri di dettaglio della scheda SUA-CdS che non fanno parte dell'ordinamento e potranno, se ritenuto utile, essere modificati annualmente senza che ciò comporti modifiche di ordinamento (purché ovviamente le modifiche siano coerenti con quanto indicato nei quadri di sintesi).

CRUI - Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio - Novità introdotte da AVA 2.0 e dal DM 987/2016 – Vincenzo Zara – Emanuela Stefani – maggio 2017

Risultati di apprendimento attesi Quadri A4.b e A4.c della SUA-CdS pag. 61

Compilazione quadro A4.b.1

Quadro A4.c

Risultati di apprendimento attesi: Autonomia di giudizio - Abilità comunicative - Capacità di apprendimento

Linee Guida ANVUR (AVA 2.1):

Punto di attenzione R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Il CdS definisce con chiarezza gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita e dichiara coerenti obiettivi formativi. Inoltre, il CdS descrive in maniera chiara e completa, nei contenuti disciplinari e negli aspetti metodologici, le conoscenze, le abilità, le competenze e qualsiasi altro elemento utile a caratterizzare i profili culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento.

Indicazioni operative CUN:

Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 17/18) pag. 13 punto C.3 redatta da CUN

C.3) Autonomia di giudizio – Abilità comunicative – Capacità di apprendimento

Come indicato nel punto C.2, i descrittori di Dublino servono a indicare quanto uno studente medio, in possesso di adeguata formazione iniziale, dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine di un processo di apprendimento (conoscenze ed abilità). In particolare, gli ultimi tre descrittori (“Autonomia di giudizio”, “Abilità comunicative”, “Capacità di apprendimento”) fanno riferimento a competenze trasversali non correlate a singole discipline, anche se possono essere declinate in maniera diversa a seconda del corso di studi.

Indicazioni: Nella stesura va conservato il riferimento al significato epistemologico e pedagogico di ogni descrittore, cercando però di evitare mere affermazioni di principio e di mantenere un collegamento evidente con le specificità del corso di studio. In particolare, per ciascun descrittore occorre indicare le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati in quello specifico corso di studio. Nello stesso tempo, questa connessione tra singolo descrittore e strumento didattico non deve arrivare a un dettaglio eccessivo, né legare in modo rigido i singoli passaggi di progresso conoscitivo a una specifica attività didattica.

Tipo documento	Descrizione.....	Edizione	Elaborato da	Approvato da
CdS		Revisione	In data	In data

Compilazione quadro A4.c

Quadro A5.a

Prova finale

Indicazioni operative CUN:

Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 17/18) pag. 16 punto D.2 redatta da CUN

D.2) Caratteristiche della prova finale

La prova finale è obbligatoria sia per i corsi di laurea sia per i corsi di laurea magistrali, anche se con caratteristiche diverse; pertanto l'ordinamento deve descriverne le caratteristiche in maniera consona al livello di laurea, e attribuirvi un congruo numero di crediti.

Indicazioni: È necessario che ci sia coerenza fra quanto previsto nella parte generale dell'ordinamento (obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi), quanto dichiarato nella descrizione della prova finale e il numero di crediti indicato per la prova stessa. In particolare, il numero di CFU da attribuire a tale prova deve essere commisurato al tempo effettivamente da impiegare per la sua preparazione.

Alla prova finale dei corsi di laurea va riconosciuto il ruolo di importante occasione formativa individuale a completamento del percorso, senza però richiedere una particolare originalità.

Per la prova finale della laurea magistrale invece deve essere prevista una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Pertanto le caratteristiche della prova devono essere coerenti con tale previsione; in particolare, i CFU da attribuire alla prova finale di laurea magistrale devono essere notevolmente superiori a quelli previsti per la prova finale della laurea.

In caso parte dello svolgimento della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, questo deve essere indicato nell'ordinamento, in modo da giustificare un'eventuale attribuzione alle attività di tirocinio di parte dei crediti che avrebbero dovuto essere destinati alla prova finale.

L'ordinamento deve contenere solo l'indicazione generale della struttura e delle finalità della prova finale; le modalità di svolgimento, le regole per l'attribuzione del voto finale, indicazioni operative, eventuali esemplificazioni e liste di tesi precedenti, non facendo parte dell'ordinamento, devono essere inserite nell'apposito sottoquadro A5.b della SUA-CdS

Compilazione quadro A5.a

Tipo documento	Descrizione.....	Edizione	Elaborato da	Approvato da
CdS		Revisione	In data	In data

Tipo documento	Descrizione.....	Edizione	Elaborato da	Approvato da
CdS		Revisione	In data	In data